



# Gori: «Ecco quello che ho fatto» E il centrodestra va all'attacco

Il sindaco twitta gli 80 provvedimenti realizzati nei primi 100 giorni  
«Molti nostri, non si è visto nulla». Il M5S: «Annunciate stile Renzi»

**VANESSA SANTINELLI**

«Ecco quello che abbiamo fatto nei primi cento giorni...». Giorgio Gori twitta. La sua «Bergamo che sta cambiando passo» è raccolta in un elenco fitto di cose fatte, ottanta voci tra provvedimenti, lavori, iniziative, progetti via discorrendo.

Quasi un impegno al giorno nei tre mesi abbondanti di governo della città. Si va dal rifinanziamento del fondo Famiglia lavoro per 600 mila euro all'abbattimento del ponte del Monterosso, dai servizi integrati per il pagamento della Tasi al restauro delle pavimentazioni di piazza Cittadella e piazza Vecchia. Alcune misure erano già state annunciate in campagna elettorale come la rimozione dei braccioni dalle infuocate (per le polemiche) panchine anti-clochard di viale Papa Giovanni, una delle primissime decisioni prese insieme all'avvio della revisione dei cartelli Bergamo. Altre che continuano a far discutere, come la concessione di spazi per la preghiera alle comunità islamiche. Tra le voci più importanti il sindaco cita il progetto di completamento del piazzale della stazione, l'appalto per la nuova Codussi, i parchimetri con la carta di credito, i lavori accessori al riallestimento della Carrara, l'avvio degli studi al bando per la pedonalizzazione del centro cittadino. Ci sono anche le iniziative appena presentate: la



Il sindaco Giorgio Gori

riforma del decentramento, la nuova organizzazione della macchina comunale, l'ufficio di progettazione europea fino alla decisione di non vendere tutto il pacchetto di azioni A2A e al risparmio da mezzo milione con la spending review, provvedimenti che arriveranno domani in Consiglio. Ci sono poi le misure sul fronte sicurezza come la firma del protocollo «Terre di mezzo», le operazioni anti-accattonaggio, il presidio della polizia locale in piazza Matteotti, piazzale Marconi e via Quarenghi, l'ordinanza per vietare alcolici al parco Locatelli. Da segnalare

anche l'avvio dei contatti con l'Inps per la bonifica dell'ex gasometro, autentico tormentone dai tempi della Giunta Veneziani.

Un cinguettio, quello di Gori, che Marcello Zenoni, Cinque stelle, bolla come «annunciate stile Renzi». «Va di moda così - prosegue -, vedremo quando arriveranno temi più importanti. Gori non ha fatto male finora, ma non è tutto rose e fiori. Nella prima vera decisione urbanistica, la variante di via Autostrada che discuteremo lunedì in Consiglio, si sono dimostrati dei cementificatori». Critiche tutte le opposizioni, chi in ma-

niera più dura, chi più sfumata. Tranchant Alberto Ribolla, capogruppo del Carroccio: «Gori non ha fatto nulla. Poche delibere, quasi nessuna commissione e Consiglio. Tre mesi sono pochi per fare qualcosa di importante, ma finora ha venduto fumo. Molti dei progetti che ci sono nell'elenco sono nostri. Ne cito solo alcuni, Città Alta verde, il Tram and bike in via David, i nuovi autobus o i parchimetri». «Si è dimenticato di scrivere che ha acceso la luce...», punzecchia l'ex sindaco Franco Tentorio, che divide gli ottanta impegni elencati da Gori in tre: «Ci sono i provvedimenti di ordinaria amministrazione, quelli che sono la naturale continuazione di quanto fatto da noi e poi le promesse». Tommaso D'Aloia, capogruppo di Forza Italia è più morbido: «Premesso che è difficile valutare l'operato di una Giunta nei primi cento giorni, si tratta per lo più di interventi di ordinaria amministrazione, molti dei quali sono della precedente Giunta». «L'appalto per la Codussi è nostro, anche l'abbattimento del Monterosso è la conseguenza di quanto fatto da noi. Sulla Tasi non hanno fatto i bollettini, l'unica cosa che avevano promesso - rincara Danilo Minuti, capogruppo della Lista Tentorio -. Non abbiamo visto nulla di stravolgente, è solo continuità amministrativa». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA